

Sala del Consiglio Comunale
via Tanzini, 30 - Pontassieve

Oltre il Levante Fiorentino

Alla scoperta della bellezza
dei luoghi e dei personaggi locali

Sabato 21 marzo 2015
ore 16:30

Introduce
Monica Marini
Sindaco del Comune di Pontassieve

Massimo Sottani
Presidente del comitato FPXA 1813-2013
GRANDEZZA E SOLITUDINE DI
FERDINANDO PANCIATICHÌ XIMENES D'ARAGONA

Matteo Cosimo Cresti
architetto
SANMEZZANO:
SUGGERIMENTI D'ORIENTE ED ESOTICHE CROMIE

Conclude
Carlo Boni
Assessore alla Cultura del Comune di Pontassieve

ORARIO DI APERTURA DELLA MOSTRA
dal lunedì al venerdì: 8-13.30
martedì e giovedì anche 15.15-17.45
sabato 8.30-12.30
(ingresso gratuito)

INFO
Servizio Attività Culturali
Comune di Pontassieve
Via Tanzini 23 - tel. 055 8360343 - 344
cultura@comune.pontassieve.fi.it



21 marzo - 4 aprile 2015

Palazzo Comunale - Sala delle Eroine
via Tanzini, 30 - Pontassieve



Comune di Pontassieve

Grandezza e solitudine di Ferdinando Panciatichi Ximenes d'Aragona

Ferdinando Panciatichi Ximenes d'Aragona nacque a Firenze il 10 Marzo 1813. Il Marchese è stato Architetto, Ingegnere, Botanico, Bibliofilo, Imprenditore, Politico e intellettuale poliedrico; ha operato e aiutato con donazioni le più importanti istituzioni culturali di Firenze: l'Accademia di Belle Arti, il Museo del Bargello, gli Uffizi, l'Accademia dei Georgofili, la Società Toscana di Orticultura e con il conferimento di parte del proprio archivio ha contribuito alla nascita della Biblioteca Nazionale. Profondo conoscitore di Dante fu nel 1865 Presidente del Comitato per le celebrazioni del centenario. Nella Firenze capitale si costruirono in fretta i nuovi quartieri residenziali e Palazzo Panciatichi (dove adesso ha sede la Regione) ed il Palazzo Ximenes in Borgo Pinti erano suoi ... eppure in pochi lo conoscono!!!

In oltre quaranta anni della propria vita il Marchese Ferdinando ha pensato, progettato, finanziato e realizzato il Castello di Sanmezzano; un'opera poco compresa e spesso giudicata con la sufficienza che nasce dall'ignoranza. Allo stesso modo anche il Marchese apparve "strano" ai propri contemporanei, con i quali ebbe modo di scontrarsi in varie occasioni. Infatti visse profondamente le speranze e le disillusioni di chi credette nell'Unità d'Italia.

Fu un appassionato combattente durante i moti del '48 ed un fedele sostenitore della causa nazionale, fu Consigliere comunale a Firenze a Reggello e (probabilmente) a Rignano sull'Arno, membro del Consiglio Compartimentale (poi Consiglio Provinciale) dal 1860 al 1864 e Deputato del Regno nella IX e X Legislatura. Deluso dalla politica nel 1867 si dimise da Deputato. Nella Firenze Capitale d'Italia, ma chiusa e provinciale, lui guardava più lontano, all'Oriente, dove ritrovava le radici stesse del Rinascimento, ma i suoi contemporanei spesso non lo capivano e lo dileggiavano!

I messaggi che ha fuso nei colori e nelle forme fantasmagoriche del Castello sono di incredibile modernità ed attualità: funzione della bellezza e dell'architettura, rapporti tra Oriente e Occidente, decadenza della politica, rivendicazione della libertà e della dignità dell'uomo.

Sanmezzano: suggerimenti d'oriente ed esotiche cromie.

La villa di Sanmezzano rappresenta indubbiamente il più emblematico, fantasioso ed iperbolico episodio di esotismo architettonico di matrice orientaleggiante in ambito europeo. È pressoché impossibile riscontrare in altre architetture cosiddette 'moresche' (precedenti, coeve o successive che siano) un'analoga profusione di aggettivazioni decorative e cromatiche e, al tempo stesso, una così ricca serie di riferimenti stilistici all'Oriente. Tuttavia è parimenti evidente come l'Oriente 'trasmesso' nella toscana villa di Sanmezzano appare più esoticamente e fantasmagoricamente colorato di quello originale; arrivando persino a rivaleggiare con gran parte delle architetture cui sembrerebbe essere più o meno direttamente ispirato. Può dunque divenire quanto mai stimolante un'approfondita 'lettura' delle caratteristiche della villa di Sanmezzano, finalizzata ad un confronto con alcuni fra i più emblematici monumenti dell'architettura mudéjar, ottomana, persiana, moghul e persino indonesiana e cinese.

Il dato saliente di questa stimolante ricognizione iconografica consiste nel constatare come Ferdinando Panciatichi Ximenes abbia affidato soprattutto al colore (con particolare gusto per gli accostamenti dei complementari) l'intero carattere epifanico della sua opera, giungendo ad inverare, nella variopinta e suggestiva sequenza degli spazi interni della sua villa, una delle più emblematiche ed originali declinazioni architettoniche del concetto di 'meraviglia'.

Associazione Fotografi del Levante Fiorentino

L'associazione curatrice della mostra è nata da un gruppo di allievi di tutte le età, che hanno frequentato i corsi di fotografia, organizzati dal Comune di Pontassieve e tenuti dal maestro Marco Quinti, dal 2010 ad oggi. Oggi sono più di 50 soci di Pontassieve, Pelago, Rufina, Dicomano, Firenze, Rignano sull'Arno, Bagno a Ripoli; grazie alla disponibilità della proprietà i soci hanno avuto la possibilità di trascorrere una giornata immersi nella magia del castello di Sanmezzano, con questa mostra cercano di trasmettervi le poliedriche sensazioni vissute in quella occasione.